

Ripensare il patrimonio edilizio per lo sviluppo sostenibile

KEYWORDS

Sostenibilità

GBC Italia

Economia circolare

Riqualificazione e
Rigenerazione edilizia

Protocolli
energetico-ambientali

Sustainability

GBC Italy

Circular economy

Renovation and
regeneration

Energy-environmental
protocols

Per rispettare gli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Parigi, l'Unione Europea ha fissato ambiziosi obiettivi da perseguire entro il 2050. A tal fine la Commissione Europea¹, a partire dal Green Deal, ha lanciato una serie di iniziative.

Al pari degli altri Paesi, anche l'Italia è stata chiamata ad allinearsi secondo un programma di scadenze intermedie al 2030 e al 2040, e sulla base del programma Next Generation EU, ha definito il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Ci troviamo oggi a circa 7 anni dai primi obiettivi e ritengo pertanto siano maturi i tempi per alcune riflessioni nel contesto di uno sviluppo concretamente sostenibile per la Nazione.

Impatto sugli ecosistemi e rigenerazione. Stando a quanto dichiarato dall'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), molto abbiamo da fare. L'attuale media di antropizzazione di nuovi territori ha raggiunto il valore più alto degli ultimi dieci anni, con una media di 19 ettari al giorno e una velocità che supera i 2 metri quadrati al secondo. È indubbio che, considerata l'attuale mole di patrimoni immobiliari dismessi o che necessitano di interventi di riqualificazione, servirà puntare su un incremento degli interventi rigenerativi del patrimonio edilizio esistente. Una scelta utile non solo alla riduzione dell'impatto sugli ecosistemi, ma capace di incrementare la domanda di lavoro: ad esempio, gli edifici condominiali costituiscono un patrimonio di oltre un milione di fabbricati che per il 64% è stato costruito prima del 1971 ed ha quindi necessità di riqualificazione e rigenerazione.

In merito alla riduzione di impatto sugli ecosistemi, il ruolo giocato dal costruito non può essere limitato al solo consumo di suolo ma deve essere esteso alla rigenerazione dell'equilibrio necessario tra infrastruttura e ambiente. Non è difficile oggi progettare sistemi in grado di migliorare la gestione delle acque meteoriche, ridurre le temperature delle nostre città mitigando l'effetto isola di calore e ripristinare i suoli e le falde con adeguati processi di bonifica.

Consumi di risorse naturali. Oggi, il settore dell'edilizia è responsabile del consumo di oltre il 40% di energia. L'efficientamento energetico si dovrebbe ottenere innanzitutto lavorando sul "sistema edificio", dunque migliorando le prestazioni dell'involucro riducendo la domanda primaria di energia. Serve poi concentrarsi sul vettore energetico e, a tal fine, è opportuno dare priorità all'energia da fonti rinnovabili.

Ma non è tutto, difatti a nulla vale un edificio con elevate capacità prestazionali se non si è in grado di farne un uso corretto. Si impone quindi una necessaria attenzione anche all'introduzione di strumenti di monitoraggio, considerato che nel ciclo di

Marco Mari

Presidente Green Building Council Italia.

Ha una ventennale esperienza nei temi della sostenibilità e della certificazione nell'ambito dell'edilizia sostenibile e dei prodotti. Ha operato a livello nazionale e internazionale con importanti organizzazioni. Nel 2021 è stato Membro del Comitato di esperti in supporto al Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione post sisma 2016 e Membro del Comitato di esperti per il G20 Ambiente in supporto all'Alto rappresentante del Ministero dell'Ambiente. Nel 2022, in seno al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, è stato nominato Coordinatore del sotto gruppo di lavoro sui protocolli energetico-ambientali per la preparazione delle "Linee guida per la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) per l'edilizia pubblica".

We are at a pivotal point in the path of sustainable development of our country, the time available to us to meet the commitments made under the Paris Agreement and the primary international agendas is short and we must therefore rethink our building stock, acting concretely according to a systemic, shared and lasting strategy; giving new value to the environments in which we live in respect of our Planet, for us and for future generations

vita di un edificio l'80% dei costi deriva dalla sua gestione. Porre mano all'involucro di un edificio è un'azione potenzialmente non priva di conseguenze negative che, come anche l'Europa ci impone, andrebbero ben valutate secondo il principio di precauzione per ottenere miglioramento senza generare ulteriori danni significativi. In tal senso si consideri che molti dei nostri edifici esistenti risentono di problematiche dovute a importanti carenze progettuali pregresse. Quindi, intervenire senza aver preventivamente analizzato tutte le criticità dell'esistente, di norma, ha la conseguenza di inficiare la potenziale riqualificazione; è dunque fondamentale condurre una puntuale valutazione per individuare la miglior opzione di intervento o di demolizione e ricostruzione anche ai fini della sicurezza degli abitanti. La filiera edilizia è responsabile anche di oltre il 40% di materie prime estratte e in quota simile di rifiuti, un perfetto scenario per realizzare obiettivi di economia circolare e di premialità della durabilità, al fine di evitare spreco di risorse naturali. Si tratta di strategie da applicare ai materiali e alla risorsa idrica, con una gestione che riduca i consumi e aumenti riutilizzo e recupero².

Il sistema edificio. Un edificio è un sistema complesso che va correttamente progettato, realizzato e gestito, nel quale gli aspetti energetici e ambientali, compresi quelli culturali, vanno considerati in modo integrato. Non è possibile considerare unicamente il vettore energetico e le emissioni di carbonio, avulsi dagli ulteriori impatti nel ciclo di vita del sistema edificio. In tal senso il ricorso a processi di economia circolare, la riduzione dei consumi idrici, l'equilibrio con gli ecosistemi, ma anche il miglioramento di aspetti di comfort e salubrità degli ambienti, vanno inseriti in un quadro regolatorio e finanziario.

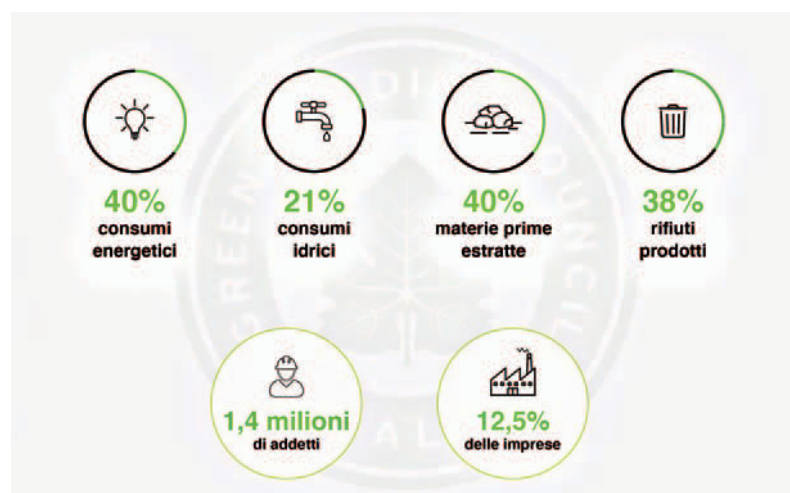
L'approccio normativo. Siamo sempre più nella necessità di identificare semplificazioni normative, che garantiscano condizioni chiare e tempi certi. Tali semplificazioni non possono prescindere da una normativa basata su un approccio prestazionale e al contempo rispettosa di un corretto principio di neutralità di materiali e tecnologie³.

Rispetto alle prime tre considerazioni possiamo dare una risposta positiva, considerando l'edilizia realizzata mediante processi di rendicontazione e certificazione, in conformità a protocolli energetico-ambientali, e siamo orgogliosi di aver contribuito a rendere l'Italia il secondo Paese in Europa per edifici registrati ai fini della certificazione (666) e già certificati (431) con i protocolli della famiglia LEED-GBC e nei primi 10 al mondo che utilizzano tali strumenti.

È su tali basi che GBC Italia il 13 giugno ha presentato alla Camera dei Deputati il primo "Impact Report", un documento di analisi degli impatti energetico-ambientali generati dagli edifici LEED e GBC in Italia, da cui si evidenzia come rendicontare e misurare le prestazioni secondo metriche riconosciute internazionalmente generi risultati eccellenti, sia in termini di quantità che di qualità. Inoltre, la tendenza del mercato nazionale è in forte aumento, con una media di oltre 280 nuovi edifici all'anno, per richieste provenienti dal settore privato e dagli acquisti verdi della pubblica amministrazione.

Per quanto attiene all'esigenza di influenzare il corretto approccio normativo, invece, dobbiamo fare ancora tanto. Stiamo crescendo, ma la certezza di procedere nella giusta direzione e di supportare la filiera intera la potremo avere solo se opereremo ancora di più in sinergia.

Con Confindustria Ceramica, uno dei Soci Fondatori di GBC Italia nonché parte integrante dei grandi risultati raggiunti ad oggi, l'augurio è che il forte legame diventi sempre più proficuo, perché solo un'edilizia sostenibile correttamente intesa è in grado di fornire la giusta leva per le tante eccellenze del saper fare italiano, di cui laterizi e piastrelle sono un tassello centrale.



Gli impatti dell'edilizia in Italia.

Note

1. L'impegno dell'Europa a guidare l'azione internazionale per il clima "Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra" definita dalla Commissione Europea.
2. Come evidenziato nel Position paper di GBC Italia "Gestione efficiente dell'acqua: dall'edificio alla città".
3. In merito, vari sono gli esempi concreti e le indicazioni emerse da GBC Italia, come nel "Position Paper per COP 26 di GBC Italia" o nel recente documento "Considerazioni sull'emendamento di compromesso sulla revisione della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia (EPBD) di GBC Italia".